

BURP!
Di
Virginia Alba

Corro, corro, corro!
Corro all'impazzata! Corro accelerata! Corro acciambellata,
accartocciata, accannolata!
Rallento... accelero di nuovo! Mi fermo!
Riparto con uno scatto in avanti ed uno all'indietro.
Riparto stando ferma. Aspetto una conferma!
Corro e ripercorro la mia immobilità.
Mi rendo conto: mi fermo e conto!
Conto fino a dieci, cento, mille e alla fine mi pugnalo alle spalle.
Mi scortico la pelle, mi gratto un po' le spalle!
Percorro l'insalata, percammino la frittata, perpasseggio la peperonata,
biascico sul dolce, striscio sulla frutta, mi arrampico sul caffè...
infine sorvolo l'amaro!

....

Sono stanca! Sono affranta! Sono sazia e la cosa mi strazia!
Sono piena, ingolfata, affogata, strafogata...
Mi sento gravida... ma di un bimbo sformato... che partorirò da un altro lato...!
Perché arrivo a tanto? Perché non mi contengo? Perché mi odio tanto?
Rifletto pur non essendo uno specchio, rimugino pur non essendo un ruminante,
elaboro pur non essendo un computer... arrivo alla soluzione! No! Errore di battitura!
Arrivo all'assoluzione! Ecco! Mi assolvo per i miei peccati di gola!
Mi assolvo perché sono comprensiva... perché sono tollerante, aperta...
perché il mio stomaco mi somiglia: è nato per accogliere, prendere e comprendere tutto
quello che c'è da accogliere, prendere e comprendere!
Non si butta via niente! Si assaggia tutto, si cerca di intuirne il sapore,
si mastica per tastarne la tenerezza, si ingoia per valutarne la difficoltà,
infine si accoglie il tutto e lo si elabora, lo si digerisce, lo si riduce in poltiglia per
comprenderne meglio l'essenza, poi si prende il buono e si butta via il cattivo, l'inutile,
il nocivo... e si è pronti a ricominciare!
Ecco! Ora che mi sono perdonata, sono pronta a ricominciare... ma è passato troppo
poco tempo, e per quanto tollerante io sia con me stessa, devo autoregolarmi, devo
controllarmi, dominarmi, padroneggiarmi, vincermi!

Non ci penso più! Almeno per la prossima mezz'ora!

Penso all'amore... quello che non ho ancora trovato, ma che prima o poi incontrerò.
Quello per cui vale la pena di vivere...

Quello che... appena l'avrò incontrato, del cibo non mi importerà più un fico secco!
Buono però il fico secco... dovrò ricordarmi di comprarne un po' domani...

E so già come sarà: sarà bello, romantico, tenero e avvolgente! L'amore dico, non il fico!

Staremo lì, distesi su una roccia a picco sul mare.

Il tramonto colorerà di rosa i nostri baci.

I pensieri si solidificheranno nel delicato percorso delle nostre mani ansiose,
ansanti, danzanti di carezze morbide e pastose... quasi come una mousse al cioccolato!

Mmmhmm... la mousse... dev'esserne rimasta un po' nel frigo... o no?

I nostri occhi lanceranno sguardi scivolosi e freschi come la seta.

Le parole resteranno sospese sulle nostre teste cercando un appiglio per formar frasi, ma poi rinunceranno poiché nessuna frase possibile potrà essere all'altezza di tali emozioni!

Le parole sospese...

Danzando si prendono per mano...

Formano delle strane figure...

Ma... che fanno?

Hanno fatto un cerchio... adesso prendono una tovaglia...

Stanno apparecchiando la tavola! Ehi, ma vi pare questo il momento?

Si stanno mettendo a mangiare! Ma che razza di parole d'amore siete?

Io sono qui, in estasi, immaginando il mio primo incontro con l'amore, dico l'Amore...
e voi che fate? Vi mettete a mangiare? Dovrebbero licenziarvi, ecco! Non prendete sul serio il vostro lavoro di parole d'amore! E' vero che non riuscite neanche a mettervi insieme per formare una frase degna della situazione, ma addirittura mettervi a mangiare! Basta! Sparite!

La verità è che neanche l'amore è più quello di una volta!

Uh... ma è già ora di cena!

Corro, corro, corro!

Corro all'impazzata! Corro accelerata! Corro acciambellata, accartocciata, accannolata!

Rallento... accelero di nuovo! Mi fermo!

Riparto con uno scatto in avanti ed uno all'indietro.

Riparto stando ferma.

Corro e ripercorro la mia immobilità.

Mi rendo conto: mi fermo e conto!

Conto fino a dieci, cento, mille e alla fine mi pugnalo alle spalle.

Mi scortico la pelle, mi gratto un po' le spalle!

Percorro la besciamella, percammino la mozzarella, perpasseggio la nutella,
biascico sul dolce, striscio sulla frutta, mi arrampico sul caffè...
infine sorvolo l'amaro! Burp!

FINE